



Camera dei Deputati

On. Angelo Santori

Gruppo Misto

LA REVOCA DELLA DELEGA ASSESSORILE: ATTO PROVVEDIMENTALE O ATTO ARBITRARIO?

“Spesso, ogni qualvolta succede che un sindaco revochi la delega al proprio assessore ci si chiede se la decisione sia stata dettata dal grande senso di obbedienza alle linee dell’amministrazione oppure esistano ragioni – quasi sempre non rese pubblicamente – che si distacchino dal concetto di cosa pubblica, *ergo* dall’esercizio di porre in essere un atto provvedimentale, per avvicinarsi al concetto di espressione di potere arbitrario”. Lo ha dichiarato il deputato Angelo Santori, appartenente al Gruppo Misto della Camera dei deputati.

“Sussiste evidentemente un contrasto in dottrina e giurisprudenza in ordine alla natura, provvedimentale o politica della revoca dell’assessore, ma, a parer mio, merita piena condivisione la tesi che attribuisce natura provvedimentale alla revoca dell’incarico assessorile ed al contempo vi ammette un sindacato giurisdizionale pieno, ossia rivolto all’apprezzamento di ogni profilo formale e sostanziale della fattispecie”.

“Lungi dalla mia volontà di voler creare ingerenze alla vicenda che ha riguardato la dottoressa Cinzia Sandroni, ma il ruolo di rappresentante istituzionale del territorio - che comprende anche il Comune di Collesferro - ed il mio personale impegno, profuso in campagna elettorale, fornito alla coalizione di centro-destra, mi impongono alcune riflessioni in merito al mancato rispetto delle regole politiche, al mancato rispetto della volontà degli elettori, al mancato rispetto della normativa che garantisce la presenza femminile nei consigli comunali.

“Non considerare il caso della dottoressa Sandroni, dimissionaria dalla carica di consigliere comunale e destituita dalla carica di assessore, significa aver raggirato i 297 elettori che l’hanno eletta, astrattamente gli elettori che hanno creduto e si sono riconosciuti in un determinato rappresentante, significa non considerare il concetto che la sovranità appartiene al popolo”.

Santori aveva già mostrato un forte interesse al rispetto delle regole politiche non esitando a condurre dure battaglie arrivando, persino, ad effettuare delle scelte

*00186 Roma - Corso Vittorio Emanuele II, 101
Tel. 06/6852212-68134157- fax 06/6852248
santori_a@camera.it*

politiche importanti come quella di dimettersi dalla carica di vice coordinatore vicario della provincia di Roma del PDL. “pur sussistendo una data discrezionalità, sussiste comunque il dovere di giustificare l’esercizio del relativo potere, che non può certamente essere arbitrario, dovendo essere rivolto a curare gli interessi della comunità locale secondo il programma politico-amministrativo sulla cui base è intervenuto il voto popolare”.

Il deputato ha poi aggiunto: “La motivazione del provvedimento di revoca non costituisce quindi solamente una mera garanzia formale, ma favorisce altresì l’apprezzamento di profili di natura sostanziale, potendo da essa emergere vizi di legittimità quali lo sviamento di potere o l’eccesso di potere nelle sue svariate figure sintomatiche”.

“Credo che la revoca di un assessore, ovvero un atto provvedimentale ad esso indirizzato, debba sottostare alle regole etico-morali o comportamentali non bensì a pressioni, ingerenze o, a volte, a ricatti che nulla hanno a che vedere con la gestione della cosa pubblica” .

Santori ha poi proseguito: “Spero che, in considerazione dei veri problemi che affliggono il territorio - quali la depressione economica-occupazionale, quelli legati alla tutela ambientale - anche il sindaco di Colleferro dia più risalto al progetto di rivalutazione e rilancio della Valle del Sacco”, ha poi sottolineato il deputato Santori, “che vada ben oltre le diatribe personali a tutela dei cittadini ed in particolare dei lavoratori che giorno dopo giorno perdono il posto di lavoro”.

“Le continue manifestazioni di delusione nei confronti della politica” - ha concluso Santori – “stanno a significare che episodi di questo genere non devono accadere, pertanto esprimo solidarietà personale alla dottoressa Cinzia Sandroni”.

